

Al Sindaco del Comune di Montichiari

Dott. Mario Fraccaro

Montichiari, 26 settembre 2014

Oggetto: Mobilità ciclistica

L'Associazione FIAB Montichiari, in occasione della Settimana Europea della Mobilità, ha organizzato due eventi per sensibilizzare i cittadini e le Istituzioni sull'importanza della bicicletta negli spostamenti urbani.

Difatti, secondo le più moderne concezioni di città, il valore assunto dai mezzi non motorizzati sarà sempre più significativo nei confronti di quelli motorizzati.

Per questo motivo è necessario ripensare alle proprie scelte di spostamento e le Amministrazioni devono pensare a politiche di rilancio della mobilità "dolce", soprattutto nelle zone centrali e in quelle residenziali.

Domenica 21 settembre è stata proposta una visita culturale di Montichiari in bicicletta.

Un itinerario di circa un'ora, con la possibilità di partire in due orari differenti, ha condotto i partecipanti in luoghi più o meno noti della cittadina, illustrati da Enrico Chiarini che ha condotto il gruppo, con l'ausilio di altri volontari dell'associazione.

Il percorso è iniziato da Piazza S.Maria, cuore di Montichiari, su cui si affacciano la Basilica, la chiesa di S.Pietro, la Loggia e altri interessanti edifici. Poi si è presa via XXV aprile, strada di primaria importanza durante il periodo medioevale, a ridosso dell'antica rocca e servita da numerose botteghe. Seguendo si è giunti alla Villa Mazzucchelli, ora sede di una congregazione religiosa, che ha avuto nobili origini e ospitato il re Vittorio Emanuele II e l'imperatore Napoleone III alla vigilia della battaglia di S.Martino e Solferino.

Ancora più avanti l'ex palazzo dei Secco D'aragona, di cui resta originario solo l'impianto murario; la macina dell'olio e il mulino di mezzo, luoghi tristemente famosi legati alla vicenda dei "tre innocenti"; la cappella dei morti della Macina, in memoria dei numerosissimi morti della peste che ha devastato Montichiari nel 1630. Con un piacevole trasferimento lungo l'argine del fiume Chiese si è giunti infine al Museo Risorgimentale e al Teatro Bonoris, due tesori tutti da scoprire.

Il giorno seguente, lunedì 22 settembre, l'associazione ha organizzato un rilevamento della mobilità lungo due strade del centro storico: Corso Martiri della Libertà (nel tratto compreso fra Via Roma e Piazza S.Maria) e Via S.Pietro.

Si sono scelte queste due strade perché rappresentano le vie di maggior transito est-ovest nel centro storico di Montichiari, come illustrato con il tratto rosso nello schema allegato.

In tre fasce orarie, 7.30/8.30, 12.30/13.30, 17.30/18.30, alcuni volontari (Enrico, Gaetano, Giuliano, Marta, Osvaldo e Maurizio), si sono succeduti per contare i passaggi dei veicoli distinti fra auto, moto e biciclette.

Le biciclette transitate in Corso Martiri sono state 168, pari all'11,1% su un totale di 1518 veicoli. Di queste 96 sono passate nel senso di ammesso e 72 in controsenso.

In Via S.Pietro si sono contate 131 biciclette, pari al 38,3% del totale dei veicoli pari a 342. Nel senso di marcia consentito 78, in senso contrario 53.

Il totale gli spostamenti in bicicletta è stato di 299 su 1860, pari al 16,1%.

Pur considerando i limiti dell'indagine, si possono trarre delle interessanti valutazioni.

Se si ritiene che la mobilità ciclistica vada implementata, per il suo prezioso contributo alla riqualificazione urbana e al recupero ambientale, è necessario almeno raddoppiare la percentuale dei ciclisti negli spostamenti quotidiani, cioè puntare almeno al 30%.

Per raggiungere questo obiettivo si devono attuare delle scelte che favoriscano la fruibilità di tutte le strade, perché gli spostamenti effettuabili in bicicletta sono molto capillari, cioè possono avere origine da qualsiasi abitazione per giungere ad ogni altro singolo edificio (abitazione, negozio, scuola, ...).

In Corso Martiri, si nota che i ciclisti che passano nel senso delle auto, sono spesso tentati di transitare sul percorso pedonale sul lato sinistro per la loro relativa lentezza. Una lentezza, dovuta in parte alla salita e in parte alla pavimentazione sconnessa, che li mette a disagio nei confronti delle auto che sorraggiungono e che non hanno spazio per superarli. La recente apertura di Via Trieste in doppio senso di marcia per tutti, consente alle biciclette di giungere regolarmente dalle "quattro vie" fino a Piazza S.Maria e, data la brevità di Corso Martiri fino a Via Roma, risulta spontaneo proseguire controsenso. Ovviamente, le biciclette che scendono in Corso Martiri aggiungono ulteriore traffico a ridosso del percorso pedonale. La FIAB ritiene che la componente pedonale e ciclabile sia troppo sacrificata e sia necessario dedicare spazi più congrui. Data l'importanza del traffico motorizzato, prevalentemente di transito, si potrebbe utilizzare lo spazio attualmente adibito a parcheggio per aumentare la carreggiata, da portare a doppio senso di marcia, in salita per tutti, come adesso, e in discesa per le sole biciclette. In questo modo anche i percorsi pedonali ne favorirebbero raggiungendo le soglie minime di accessibilità al momento disattese.

In Via S.Pietro la situazione delle biciclette in doppio senso di marcia non crea disagio ai mezzi motorizzati, considerato anche il loro rapporto percentuale. Si propone anche in questo caso l'istituzione del doppio senso di marcia, di cui uno come quello attuale e l'altro da Via Roma consentito alle sole biciclette, almeno fino all'intersezione con Via Tebaldini.

Potrebbe anche essere utile eliminare la catena che si trova vicina alla Chiesa di S.Pietro, in modo da allontanare pedoni e ciclisti dallo spigolo dell'edificio riducendo il rischio di scontro.

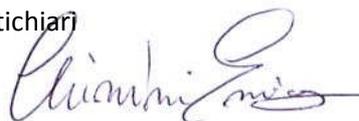
Tali soluzioni si possono realizzare semplicemente posizionando delle direzioni obbligatorie nei punti di accesso alle strade, come illustrato nello schema allegato. Per quanto riguarda le caratteristiche geometriche della strada si può derogare dai minimi previsti dal decreto 5 novembre 2001, n. 6792, recante "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", in quanto tali norme si applicano per la costruzione di nuovi tronchi stradali e sono solo di riferimento per l'adeguamento delle strade esistenti.

Tra l'altro esistono numerose strade di Montichiari in cui le caratteristiche geometriche sono ben al di sotto dei minimi standard normativi, a scapito soprattutto dell'accessibilità pedonale, eppure ci si convive perché vi sono condizioni generali che ne consentono l'utilizzazione in modo soddisfacente.

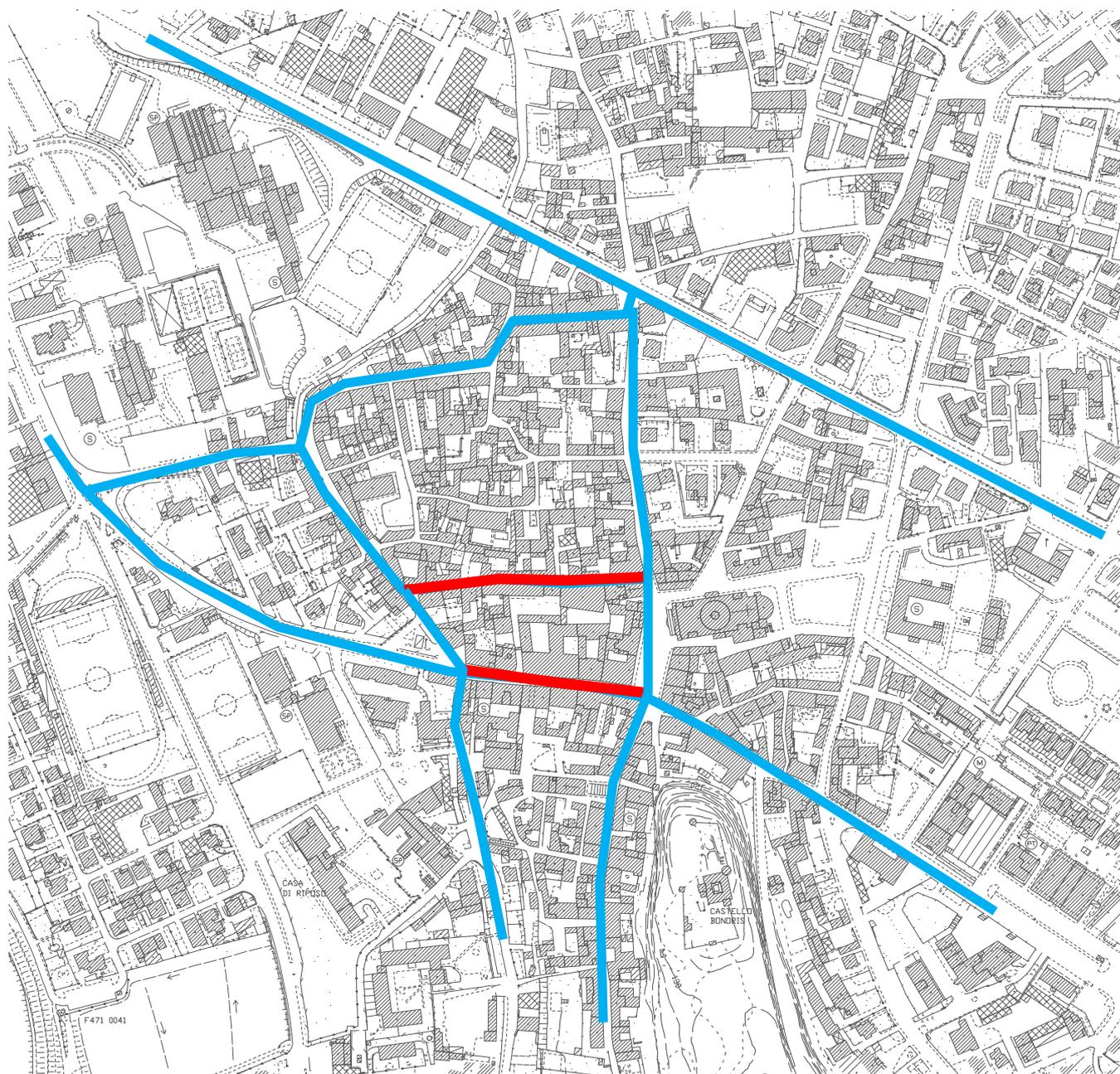
E' questa la caratteristica dello "shared space", cioè dello spazio condiviso, una moderna tecnica di gestione delle strade urbane che consente, a limiti di velocità non superiori ai 30 km/h, di condividere spazi stradali in sicurezza.

L'auspicio della FIAB Montichiari è che aumenti la sensibilità per gli spostamenti individuali in bicicletta, soprattutto per quelli quotidiani, e che l'Amministrazione Comunale si renda protagonista di azioni efficaci per favorire la mobilità ciclistica, come ha previsto nel proprio programma elettorale, a cui la FIAB non farà mancare il proprio supporto.

Per la FIAB Montichiari
Il Presidente
Enrico Chiarini



Schema organizzazione doppio senso "limitato" in Corso Martiri e Via S. Pietro



Schema stradale del centro di Montichiari. Le strade in rosso sono quelle oggetto del rilevamento.